

COMUNI: Castelfiorentino e Montespertoli.

ESTENSIONE: 1.422 ha

CONTESTO:

PIT – Ambiti di paesaggio n°17 (Valdarno inferiore), n°31 (Area Val d'Elsa).

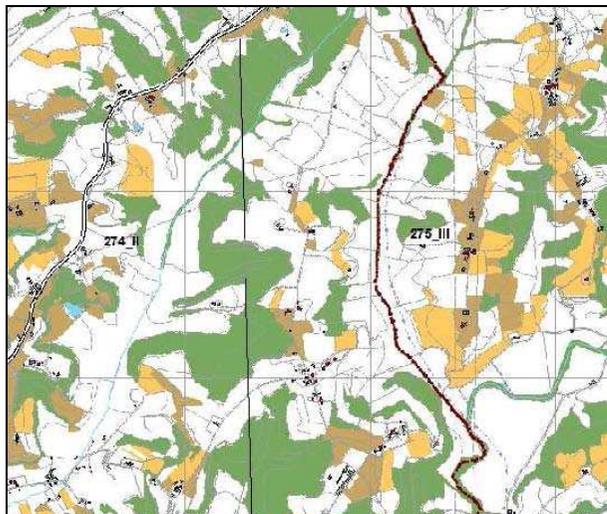
PTCP - S.T. della Val d'Elsa (Circondario Empolese Valdelsa).

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

Prevalenza di valori naturalistici ed estetico-percettivi.

DESCRIZIONE

L'area fragile ricade fra il comune di Montespertoli e il comune di Castelfiorentino e si estende in direzione nord-est sud-ovest. Partendo da nord e procedendo in senso antiorario, il confine dell'area fragile parte dall'abitato di Montespertoli e lungo l'Avia Volterrana sud attraversa Ortimino fino a Castelfiorentino seguendo via Bacci. A sud confina con l'area fragile per poi risalire verso Montespertoli seguendo la strada provinciale Certaldo-Lungagnana-Montespertoli. L'area è compresa fra i due crinali di Ortimino e Lungagnana e comprende tre valli che degradano verso sud da Montespertoli e da Ortimino, quella del Borro del Pesciolino che scende da Montespertoli e sfocia nel torrente Pesciola, quella del borro di Lastrino, che scende da Ortimino e sfocia nel Torrente Pesciola segnando il confine comunale tra Montespertoli e Castelfiorentino ed infine il Rio del Vallone che scende verso Castelfiorentino e sfocia nel fiume Elsa.



CARATTERI SPECIFICI

L'area è caratterizzata da una diffusa presenza di complessi edilizi di valore storico-culturale, nonché da un paesaggio di notevole interesse dato dalla presenza di culture agrarie pregiate come la vite e l'olivo e piccoli nuclei abitati come Lungagnana e Vicchio. Si tratta di un area di altissimo valore paesaggistico, un notevole esempio del paesaggio agrario della Valdelsa.





PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ PAESAGGISTICHE

diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.	rarietà: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali
---	---	---	---	---

Integrità:

Il sistema insediativo del crinale - nel passato assai più importante di quanto lo sia oggi - comprende ville, fattorie, complessi religiosi e si presenta ancora come un mirabile esempio di antropizzazione profonda e resistente del territorio.

PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	vulnerabilità/ fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici
--	--	---	--	--

Stabilità:

Il numeroso patrimonio edilizio dei centri storici minori e delle case sparse è arricchito dalla presenza di edifici di notevole valore monumentale architettonico e ambientale, è in buono stato di conservazione nonostante che in alcuni casi sia abbandonato e/o sottoutilizzato.

OBIETTIVI

- Tutela della risorsa naturale, antropico/agricola, ambientale e storica;
- Mantenimento e recupero della promiscuità colturale;
- Salvaguardia delle caratteristiche morfologiche del territorio;
- Mantenimento del contesto agricolo;
- Mantenimento della percorribilità del territorio;

AZIONI

- Individuazione e tutela della struttura profonda del territorio, intendendo con questa l'armatura insediativa agricola di base formata dall'intreccio tra fattori geomorfologici, storici, sociali, economici. In particolare dovranno essere individuati e disciplinati i seguenti elementi:
 - sistema idrografico minore che conserva un buon livello di naturalità;
 - sistema insediativo storico (rete viaria, agglomerati urbani, case sparse, piccoli manufatti);
 - uso del suolo agricolo;
 - individuazione degli elementi tipici delle sistemazioni agrarie (terrazzamenti, ciglioni, muri a sassi, vigneti, oliveti, frutteti, alberature ornamentali);
- Sviluppo di un'attività agricola che sia finalizzata alla salvaguardia attiva del territorio, da incentivare attraverso l'integrazione delle risorse agrarie tradizionali con quelle derivanti dal turismo in zona agricola;
- Reintroduzione di colture tradizionali limitando l'ulteriore proliferare di monoculture e la banalizzazione paesaggistica;
- Priorità per interventi edilizi di recupero rispetto ai nuovi interventi, anche finalizzati all'uso agricolo;

- Mantenimento e ripristino dei piccoli manufatti presenti sul fondo aziendale: ponti, tabernacoli, croci, pozzi, fontanelli, ecc.; così come alberature ornamentali, isolate o in gruppo: filari o gruppi di cipressi, filari frangivento, piante isolate ecc.
- Limitazione del consumo di suolo per interventi non compatibili con la destinazione agricola;
- Manutenzione dei sentieri e delle strade campestri, con divieti di recinzione, se non necessari alla coltivazione del fondo;
- La progettazione di nuove infrastrutture e l'adeguamento di quelle esistenti dovrà, compatibilmente con le esigenze tecnico-funzionali, modellare i nuovi tracciati anche in considerazione degli andamenti naturali del terreno, al fine di evitare o minimizzare rilevati, sbancamenti, riporti e quanto altro possa significamente alterare i caratteri morfologici del paesaggio.